

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Testo di sant'Agostino stampato a Subiaco in mostra a Londra**



a pagina 2

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## L'agricoltura sociale valorizza il territorio

**P**incipio fondamentale che ho appreso durante la mia esperienza lavorativa è quello di preservare il valore del lavoro; un dovere di tutti, ma un diritto di pochi. La qualità e la sicurezza sono le caratteristiche essenziali del lavoro stesso. Si reclama un'agricoltura sempre più sostenibile, dove viene salvaguardata la biodiversità. Gli agricoltori possono essere custodi della biodiversità. La Regione Abruzzo, ad esempio, riconosce, attraverso la Legge del 30 ottobre 2015, la figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio. L'agricoltura sostenibile deve rispondere anche alle problematiche economiche e sociali. Partendo dalla valorizzazione delle peculiarità del territorio e dalla centralità dell'uomo che assume anche quando lavora, continuando attraverso i progetti sociali, che vedono come protagonisti i giovani e che interessano magari proposte per un'agricoltura integrata con il turismo sociale, promuovendo la conoscenza della realtà sociale, culturale ed ambientale di un territorio e sensibilizzando le persone al rispetto della natura, attraverso anche dei percorsi personalizzati, si concorre alla protezione del territorio dagli effetti dell'abbandono delle attività rurali e a tenere vive le tradizioni.

\*Miriam Zerbini, presidente Acli Terra Lazio

Luci e ombre nel Lazio, la regione che mostra un'alta vitalità d'impresa

# Aziende in crescita ma la crisi si sente

Per gli imprenditori le buone notizie arrivano soprattutto dai mercati esteri I casi della «Injecta» e della «Rizzo Acquae»

DI IGOR TRABONI

**S**ono 662.514 le imprese registrate al 31 dicembre scorso nel Lazio, pari al 10,9% del totale delle aziende italiane e, sempre nel 2019, le iscrizioni sono state 39.952 e le cessazioni 30.746, con un saldo positivo di 9.206 imprese. Il Lazio dunque, come emerge da questi dati compresi nel report di Unioncamere/Infocamere, vanta il miglior tasso di crescita italiano, seguito da Campania e Trentino Alto Adige. Il tasso di crescita delle imprese a Roma e nelle altre 4 province, infatti, nel 2019 è stato pari all'1,40% rispetto a una media italiana dello 0,44%. Tutte le province del Lazio registrano un valore positivo e superiore alla media nazionale (+0,44%), con Roma capofila in Italia come saldo totale, tra iscrizioni e cessazioni: +8,095, terzo tasso di crescita tra le province italiane, dopo Bolzano e Milano. Per le altre province, ecco un +0,63% a Frosinone (302 imprese in più), +0,78% a Latina (451 imprese in più), +1,24% a Rieti (189 imprese in più), +0,45% a Viterbo (169 imprese in più). Ma sono davvero tutte rose e fiori? E la crescita numerica è realmente

avvertita sui territori? Lo abbiamo chiesto a due imprenditori, operativi a Rieti e nella fascia artigianale tra Roma e i Castelli. «Un minimo di ripresa c'è, soprattutto all'estero, perché in Italia il mercato registra più difficoltà», è la sintesi di Anna Rizzo, al vertice della «Rizzo Acquae» di Fonte Nuova (azienda termoidraulica con articoli ad uso industriale ed abitativo) e una vita in prima fila nella Cna. E proprio quella dell'estero è la strada che la Rizzo ha deciso di seguire dopo aver preso le redini aziendali dal padre, mentre ora sta subentrando la figlia: «Adesso la nostra fortuna è proprio quella di esportare in gran parte d'Europa, dalla Francia alla Germania, dalla Grecia all'Olanda. In questi ultimi anni di crisi, l'internazionalizzazione ci ha consentito di



Nel 2019 nel Lazio le iscrizioni sono state 39.952 e le cessazioni 30.746, con un saldo positivo di 9.206 imprese

andare avanti. Ed è un concetto che ho cercato di portare avanti anche in Cna già dal 2009, soprattutto tra piccoli e medi imprenditori che però per l'internazionalizzazione avevano bisogno di supporti validi. Ecco, sono soprattutto i piccoli che vanno aiutati, che rischiano di più. Perché andare all'estero non significa solo partecipare ad una fiera o a una missione, ma serve tutto un lavoro da fare anche e soprattutto dopo. Devo dire che nel Lazio da questo punto di vista le cose non vanno poi così ma-

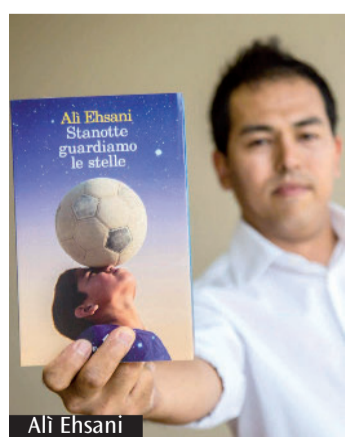
le e anche i bandi regionali adesso sono più a misura di azienda, mentre prima magari si trattava solo di progetti particolari, adatti solo ad aziende già strutturate». Sui mercati esteri è fortemente presente anche la «Injecta» di Rieti, leader nel settore delle pompe di dosaggio e sistemi trattamento acque, con una settantina di dipendenti tra la Sabina e una fabbrica in Brasile. «Qui a Rieti - racconta l'ad Alberto Cavallari - abbiamo creato un polo industriale dei sistemi di dosaggio,

con 4-5 imprese e la crescita è costante. Però mi sembra purtroppo che altri settori non brillino, anche perché questo territorio continua a scontare troppe problematiche, da quella annosa delle vie di comunicazione a quella digitale. E' difficile anche fare una telefonata perché la linea cade di frequente, per non parlare poi di internet, anche se ora l'assessore regionale Di Bernardino ha garantito un impegno per la banda larga. Siamo in un mercato globale, ma senza internet partiamo penalizzati, anche se poi riusciamo a farci valere comunque sui mercati, sia in Italia che in tutto il mondo. Diciamo che il nostro prodotto magari è anche favorito dai grandi temi ambientali di cui si parla oggi, ma ci abbiamo messo anche del nostro, andando a conquistare i mercati esteri». Cavallari evidenzia un'altra pecca nel sistema-Lazio, almeno in questa parte della regione. La carenza di figure specializzate, chiamando quindi in causa scuole e università. «E' sempre più difficile - riprende l'ad di Injecta - trovare sul territorio, ad esempio, giovani che sappiano bene le lingue. La nostra politica è quindi quella di prenderli con noi dopo la scuola o la laurea e di formarli in azienda. Così come abbiamo bisogno di altre figure specializzate, dai chimici agli ingegneri meccanici».

il libro

### Quando l'economia incontra la parola di Gesù

«**E**tica e business. Un catechismo per chi fa impresa» è il frutto di un percorso di riflessione compiuto dagli autori del saggio, Andrew V. Abela e Joseph E. Capizzi (Rubbettino editore). «Per usare un'espressione cara al prof. Marco Vitale, nella prospettiva cristiana dell'imprenditorialità, l'uomo giunge al crocevia dello sviluppo portando con sé certamente capitali finanziari e know-how ma, ancor prima, ciò che gli è stato donato (anch'essi capitali): virtù, abilità, fantasia, sensibilità, intelligenza», si legge nella nota di presentazione del volume. «La raccolta mostra come la virtù imprenditoriale rappresenta sempre più la leva essenziale per il successo economico. Essa, tuttavia, affinché possa innescare il circolo virtuoso dello sviluppo economico, generando fiducia e inclusione sociale, richiede uomini d'affari sempre più consapevoli e responsabili, capaci di interrogarsi sul senso del proprio vivere, nonché, sulle conseguenze dirette e indirette del proprio agire». Gli autori, ricorrendo a brani del Magistero sociale, mostrano come lo sviluppo non sia riducibile alla mero gioco della domanda e offerta.



Il giovane afgano partito da Kabul quando aveva otto anni e arrivato in Italia dopo un viaggio di cinque anni, racconterà la sua storia di migrante

## I «Giovani d'impegno missionario» incontrano lo scrittore Ali Ehsani

**A**li Ehsani è un giovane afgano partito da Kabul quando aveva solo 8 anni. È arrivato in Italia dopo un viaggio durato 5 anni, in cui ha attraversato tutta l'Asia rischiando più volte di morire. Sarà proprio lui a raccontare ai ragazzi del Gim (Giovani Impegno Missionario), cammino promosso dalla Famiglia Comboniana, la sua storia di migrante, arrivata in libreria prima con «Stanotte guardiamo le stelle» (2016) e poi con «I ragazzi hanno grandi sogni» (2018), entrambi scritti insieme a Francesco Casolo e pubblicati da Feltrinelli. L'appuntamento, dal titolo «Condividere», si terrà il 16 febbraio (dalle 10 alle 17) nella sede dell'ACSE - Associazione Comboniana Servizio Emigranti e Profughi (Roma, via del Buon Consiglio 19, Metro B fermata

Colosseo) che da oltre 50 anni aiuta gli studenti migranti a inserirsi in Italia attraverso borse di studio, ricerca di lavoro, assistenza legale e altre iniziative di convivenze e pastorale. Suor Maria Rosa Venturelli, comboniana e vicepresidente dell'Acse, presenterà la storia e le attività dell'associazione, a cui seguiranno alcune testimonianze degli studenti universitari. Sarà un incontro all'insegna dell'amicizia e del confronto, in cui i ragazzi potranno raccontarsi e condividere le proprie emozioni, le tradizioni e culture dei propri Paesi d'origine e i sogni per il futuro. Non mancheranno laboratori e momenti di spiritualità, organizzati dall'equipe Gim e dell'associazione laicale «Seguimi». Info: 338.4460056, giovanimissione.it.

Anna Moccia

## NELLE DIOCESI

### ALBANO

LA MESSA ALL'OSPEDALE

a pagina 3

### FROSINONE

ACCOMPAGNARE LA VITA CONSACRATA

a pagina 7

### PORTO S. RUFINA

L'ABBRACCIO NELLA SOFFERENZA

a pagina 11

### ANAGNI

IL CONCORSO PER STUDENTI

a pagina 4

### GAETA

LA COMUNICAZIONE CHE RESPIRA VERITÀ

a pagina 8

### RIETI

MESSAGGIO AI RELIGIOSI

a pagina 12

### CIVITA C.

LA «LAUDATO SI'» FA LA DIFFERENZA

a pagina 5

### LATINA

PER STARE ACCANTO AI PIÙ FRAGILI

a pagina 9

### SORA

VISITA PASTORALE A CASTELLIRI

a pagina 13

### CIVITAVECCHIA

UNA GIORNATA PER I MALATI

a pagina 6

### PALESTRINA

IN MARCIA PER LA VITA

a pagina 10

### TIVOLI

IN COMUNIONE CON IL DOLORE

a pagina 14

L'EDITORIALE

## UNA NUOVA STAGIONE TRA SVILUPPO E SOLIDARIETÀ

LORENZO TAGLIAVANTI \*

**I**l 2020 si apre con molte incertezze. Il rallentamento del commercio mondiale, la vera e propria recessione dell'industria tedesca e ora i limiti che il Coronavirus sta ponendo alla circolazione di persone e merci: sono tutti elementi che faranno sentire il loro peso negativo sui risultati economici di quest'anno. Come d'altronde abbiamo già iniziato a vedere; basti pensare al dato negativo del Pil nell'ultimo trimestre 2019 e, a quanto stanno segnalando le imprese che operano in settori più sensibili alla volatilità internazionale, in primis il turismo. Su questi fattori esterni non è certo possibile intervenire direttamente. Dobbiamo però avere presente che il tessuto economico della città di Roma è comunque molto vivace e che possiede gli anticorpi per reagire a questo momento sfavorevole. Confortano ad esempio i dati sull'anagrafe delle imprese, che continuano a registrare una crescita superiore alla media nazionale (oggi Roma conta oltre 503mila imprese), o la vera e propria diffusione di start-up innovative, che a Roma sono ormai più di 1.100. Riguardo a quest'ultimo punto vorrei sottolineare come siano oltre 400 le start-up innovative che hanno sede in quartieri periferici della città. Una periferia, quella romana, che purtroppo è anche luogo di disagio e di fenomeni di emarginazione, ma che al tempo stesso non è esclusa dal percorso di sviluppo della città, essendone al contrario protagonista assoluta. Proprio nella periferia più estrema cresce inoltre la città solidale, che guarda alla tutela dei più deboli e ai principi della solidarietà. Di grande importanza è, a questo riguardo, la propensione a fare impresa che dimostrano proprio quei soggetti che nella società italiana hanno invece una collocazione debole e penso qui alle quasi 104mila imprese guidate da donne e alle oltre 70mila imprese straniere, cifre che collocano Roma ai vertici della graduatoria nazionale. Anche l'imprenditorialità giovanile è molto diffusa, con 42mila imprese condotte da giovani. C'è poi l'enorme patrimonio di ricerca delle nostre università, che oltre ad alimentare il fenomeno delle start-up innovative, è un grande attrattore di finanziamenti internazionali. Pensiamo ad esempio al programma europeo Horizon 2020, che ha portato nella nostra Regione più di 780 milioni di euro di finanziamenti, coinvolgendo oltre 2.100 soggetti fra imprese e organismi di ricerca. Per ultimo non dimentichiamo che Roma è un grande bacino di occupazione, con 1,8 milioni di lavoratori impiegati nell'economia cittadina. Numeri che ci descrivono una città viva e che assumono particolare valore considerando che Roma ha in realtà perso alcune grandi inerzie del passato, per cui questo dinamismo esprime un modello in trasformazione che si sforza di guardare verso il futuro.

\* presidente Camera commercio di Roma e Unioncamere Lazio



## Una comunicazione che si rinnova

**F**ormazione alla cultura digitale. L'incontro dell'ufficio regionale delle comunicazioni sociali ha individuato questa comune priorità tra i molti temi condivisi. Responsabili diocesani e collaboratori si sono riuniti a Roma, lunedì scorso, ospitati nella sede della Cei da Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali. «Abbiamo scambiato le nostre esperienze in un confronto schietto ed essenziale per proporre strategie ed iniziative utili a crescere nella comunione tra le diocesi, così differenti per geografia e storia», ha commentato a Lazio Sette don Alessandro Paone, incaricato regionale. Percorsi diversi quelli suggeriti, a partire dalla costituzione di equipaggi con la presenza dei giovani per ridare "smalto" e progettare una comunicazione capace di farsi ascoltare e di essere compresa dai

nuovi linguaggi. Dal dibattito è emersa la necessità di accompagnare ragazzi e adulti nella cosiddetta post-medialità, ovvero nell'epoca della diretta produzione e fruizione da parte degli utenti delle notizie. È stato fatto notare che la pervasività della rivoluzione digitale estende, in modo trasversale, la comunicazione a tutti gli ambiti della pastorale. Non si tratta di un settore tra gli altri, ma della modalità attraverso cui essi possono essere intercettati dall'attuale società. In questo, il saper distinguere tra i vari canali Social e da chi vengono abitati è fondamentale per educare a fare una buona comunicazione. Per esempio, Facebook, Instagram e TikTok coinvolgono età differenti e richiedono agli operatori della comunicazione una nuova capacità interpretativa per non mancare l'appuntamento con il linguaggio di intere generazioni. I

primi a doverne essere consapevoli sono i sacerdoti e assieme a loro i laici impegnati a vario titolo nella Chiesa. La presenza nel mondo digitale cammina nel segno dell'Evangelizzazione. Ma, non sempre lo stile tenuto in Rete, di chi ha responsabilità, è adeguato al ruolo e alla prudenza che comporta. Da queste considerazioni è apparso utile offrire a tutti gli Uffici di pastorale dei percorsi di educazione digitale mirati. «Si continua a pensare – ha sottolineato Corrado – che ci sia separazione tra le identità della persona. Quando si sta sui Social ci si dimentica che questi rappresentano la realtà, non sono qualcosa al di fuori di essa». Infine, è stato ricordato che il corso Anicec promosso dall'Ufficio nazionale offre un'ottima occasione per formarsi sui temi della comunicazione. (S.Cia.)



Durante l'incontro

## La notizia sul Web e in tv, incontro dell'Ucsi a Viterbo

«**L**a comunicazione web e televisiva: informazione e giornalismo» è il titolo scelto dall'Ucsi di Viterbo per festeggiare san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. L'incontro affronterà la questione della rivoluzione tecnologica, il web e la moltiplicazione degli strumenti a disposizione i quali hanno allargato le possibilità comunicative riconfigurando il modo di realizzare, distribuire e consumare le notizie. Sabato 15 febbraio, a Viterbo, complesso agostiniano della Santissima Trinità (9-13.30). Il convegno vale per la formazione dei giornalisti (piattaforma Sigel). Organizzato da Ucsi Lazio e Ucsi Viterbo con l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di

Viterbo e il Centro studi criminologici del capoluogo della Tuscia. Durante l'incontro sarà presentato il libro di Fabio Bolzetta e Angelo Romeo, edizioni Franco Angeli, dedicato a "Il giornalismo contemporaneo fra televisione e web". Interverranno: Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo; don Emanuele Germani, direttore Ufficio comunicazioni sociali diocesane di Viterbo; Lia Saraca, presidente Ucsi Viterbo; Saverio Simonelli, presidente Ucsi Lazio; Fabio Bolzetta, presidente WebCattolici; Angelo Romeo, docente di sociologia Università di Perugia; Domenico Martinelli, direttore Area giornalismo e componente Comitato scientifico Centro Studi Criminologici di Viterbo.

Il volume è conservato con il manoscritto nella biblioteca del monastero di Santa Scolastica. La mostra rimarrà aperta

fino a giugno. L'iniziativa rientra in una serie di eventi studiati per presentare il meglio della cultura italiana

# Agostino sul Tamigi

**Londra. Esposto all'ambasciata italiana un «De Civitate Dei» stampato a Subiaco nel 1467**

DI SIMONE CIAMPANELLA

Oltre 550 anni fa i benedettini di Subiaco hanno raccolto la sfida di un'innovazione che stava cambiando il mondo: iniziavano l'arte della stampa nel nostro Paese. L'ambasciata italiana a Londra ne ha voluto celebrare l'importanza esponendo nella capitale britannica un gioiello realizzato dalla maestria tipografica benedettina: il «De Civitate Dei» di Sant'Agostino stampato a Subiaco nel 1467 e conservato assieme al manoscritto, nella Biblioteca del monastero di Santa Scolastica. L'incunabolo è stato concesso in via eccezionale per un prestito di sei mesi su richiesta dell'ambasciatore Raffaele Trombetta. La mostra, inaugurata il 23 gennaio, è stata aperta da una conferenza moderata da Federico Gatti in cui si sono confrontati Cristina Dondi, esperta di patrimonio librario antico europeo e docente a Oxford; Chiara Mediolani, vicepresidente di Fedrigoni; Elaine Ward, direttore di produzione della Phaidon e Nolan Brownie, direttore della Taschen London Gallery. L'iniziativa rientra nel contesto di Art2Business, ha spiegato Trombetta: «Una serie di eventi con i quali presentiamo al pubblico britannico eccellenze artistiche e culturali italiane che hanno avuto significativi impatti sul piano economico e sociale». L'arrivo del volume a Londra frutto di un'azione diplomatica di altissimo livello è un vanto per il diplomatico italiano, che ha ringraziato il ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e la Biblioteca Statale di Santa Scolastica: «Sono onorato che l'ambasciata esibisca uno dei più antichi prodotti dell'arte libraria italiana, esempio tangibile dell'avvio di quella «proto-economia della conoscenza» che è stata l'introduzione e la diffusione

dell'arte della stampa». Dom Fabrizio Messina Cicchetti custodisce il volume e le infinite altre opere della Biblioteca sublacense di cui è direttore. Come un padre premuroso lo ha accompagnato nel suo primo viaggio fuori dalla sua antica casa. «Ho apprezzato l'iniziativa dell'ambasciata – ha detto il religioso –, convinto che il processo di condivisione della fede e dei suoi valori passa anche attraverso la

**Dom Fabrizio Cicchetti: «È necessario che i frutti del nostro impegno nella conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale siano trasmessi ai giovani»**

cultura della condivisione, dell'inclusione e del confronto. Credo infatti che questo sia il punto di forza dei beni culturali. La storia e i valori di cui sono «portatori sani», attraverso la bellezza che affascina e coinvolge, favoriscono la dimensione del dialogo, nonostante le tensioni centripete ed esclusive di cui è affetto il nostro tempo». Condividere è la parola chiave suggerita da dom Fabrizio. In essa risiede la natura essenziale dell'attività culturale e spirituale benedettina. Nel XV secolo significava affidare a un nuovo media la memoria del mondo e la fede cristiana perché fosse preservata e conosciuta ancora meglio garantendone la trasmissione per



Dom Fabrizio Messina Cicchetti con il volume a Londra

chi sarebbe venuto dopo. L'ultimo successore dei bibliotecari di Subiaco continua questa tradizione: «È necessario che i frutti del nostro impegno nella conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale siano trasmessi alle giovani generazioni». E i nuovi media secondo dom Fabrizio possono rispondere a questa esigenza, consentendo l'accesso e lo

studio di questi fondi preziosi acquisiti attraverso tecniche digitali: «Penso con gratitudine alla grande opera di digitalizzazione in cui la nostra Biblioteca è stata ed è a tutt'oggi coinvolta, finanziata per quasi 300mila euro dalla Fondazione Polonsky. Quella culturale e formativa, insomma, è davvero una missione. E tutti possiamo esserne protagonisti».



Il museo dell'olio a Castelnuovo di Farfa nel Reatino

## Cinque proposte a febbraio da parte dei musei del Lazio

Dall'architettura alla storia del Novecento, dalle opere d'arte custodite in un antico monastero benedettino, fino a due dei prodotti più importanti della nostra alimentazione, il vino e l'olio. Per chi volesse dedicare il proprio tempo libero alla cultura, la nostra regione offre tante opportunità. Ma a febbraio sono almeno cinque i musei da visitare nelle province laziali secondo il sito [visitlazio.com](http://visitlazio.com). Partiamo dalla Capitale, dove il Maxxi propone una mostra dedicata al famoso architetto e designer Gio Ponti. Attraverso modelli originali, materiali di archivio, libri, fotografie e riviste, il museo racconta la filosofia architettonica di Ponti, a quarant'anni dalla scomparsa. Spostandosi nel Frusinate il museo dell'Abbazia di Montecassino racconta le varie fasi della storia e dell'arte dell'antico monastero benedettino. Il museo è strutturato in diverse sezioni che coprono un periodo di tempo che va dal VI secolo a.C. fino ai giorni nostri. Scendendo ancora più a sud, vicino Latina, meta degli appassionati di storia. Il museo di Piana delle Orme, infatti, gra-

zie a una grande quantità di oggetti, utensili e macchinari di tutti i tipi e dimensioni, rievoca la storia del Novecento pontino: dalla bonifica delle paludi agli eventi bellici, dallo sbarco di Anzio alle battaglie di Cassino, passando per la vita quotidiana delle campagne. A nord, invece nel cuore del borgo di Castiglione in Teverina, nel Viterbese, per gli amanti del vino tappa obbligata è il Muvis, il «Museo del vino e delle scienze agroalimentari». Il museo è inserito all'interno del vasto complesso produttivo dei Conti Vaselli, nella grande cantina distribuita su cinque piani, di cui quattro sotterranei, non più in uso da vent'anni. A 27 metri sotto terra, è possibile anche ammirare gigantesche botti del diametro di tre metri. Nel Reatino, infine, a Castelnuovo di Farfa un museo celebra l'olio della Sabina riunendo in un unico itinerario Palazzo Perelli, sede municipale del paese, un antico frantoio a trazione animale del XVIII secolo e il sito archeologico medioevale della chiesa di San Donato.

Monia Nicoletti

dalla Regione

## L'arte incontra i «Cammini»

Si è svolta lo scorso 28 gennaio al MaXXI – Museo nazionale delle arti, la tavola rotonda che ha chiuso il progetto «Arte sui Cammini», sviluppato dalla Regione Lazio nel 2017, allo scopo di promuovere la realizzazione e installazione di opere d'arte contemporanea lungo i Cammini della spiritualità che attraversano il territorio. «Arte sui cammini» ha visto il coinvolgimento del mondo degli artisti e degli operatori del settore, chiamati a misurarsi con i valori storici e spirituali dei Cammini per la realizzazione di produzioni artistiche in grado di interagire armoniosamente con il paesaggio dei 4 cammini regionali: la Via Francigena del nord, dal confine con la Toscana fino a Roma; la Via Francigena del sud, da Roma a Minturno e a Cassino sino ai confini con la Campania e il Molise; il Cammino di Francesco, dall'Umbria a Roma attraverso la Valle Santa reatina; il Cammino di Benedetto dal territorio di Leonessa a Montecassino. I 7 progetti vincitori sono stati scelti tra 35 partecipanti e sono stati finanziati dalla Regione con un importo massimo di 150 mila euro. Sono state realizzate opere di scultura, land art, street art, installazioni sonore e interattive che favoriscono un rapporto diretto con il paesaggio e la sua «spiritualità».

Carla Cristini

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciampanela



## Quella tecnologia che ha rivoluzionato il restauro



Alfredo Bonaccini durante un restauro

**La Tecno Edile Toscana di Latina studia, produce e commercializza strumenti e soluzioni per gli interventi su monumenti storici**

**S**ono giovani, il più grande ha 29 anni, l'altro 25, entrambi studiano all'università. I fratelli Michele e Alfredo Bonaccini sono i due soci di un'azienda tra le più innovative del panorama italiano, la Tecno Edile Toscana Srl. L'impresa studia, produce e commercializza prodotti e tecnologie applicative per il restauro architettonico, monumentale e archeologico. Punta di diamante della startup è la serie dei prodotti Ledan, impiegati su importanti monumenti italiani e internazionali come Colosseo, Fontana di Trevi, Torre di Belém, grazie anche al supporto dell'Ice, l'agenzia del ministero dello sviluppo dedicata alla promozione del commercio estero. Con l'ente governativo nel 2017 ha partecipato ad una esibizione collettiva a Mosca in una fiera specializzata per il restauro. Da allora è stata presente più

volte alle principali fiere di settore tra cui Denkmal Leipzig in Germania e il Salone del Restauro di Firenze. La società dispone di oltre 250 formulati specifici in esclusiva per il restauro monumentale, sviluppati in proprio o in collaborazione di ricerca con enti pubblici e privati del settore come Iscr (Istituto superiore centrale per il restauro), Opificio delle Pietre dure, Supsi (Università Svizzera, dipartimento materiali costruzioni e restauro), Agemina Lab (centro ricerche sui materiali accreditato al Miur). Con le loro malte speciali, Michele e Alfredo hanno riscosso un grande successo nel mercato. Come quelle in tre varianti cromatiche e diverse granulometrie per la stuccatura del travertino nel restauro della Fontana di Trevi e di quella di Palazzo Venezia. La malta da iniezione

idrop repellente è stata usata nel Sommo Loggiato del Vittoriano in Roma. Un'altra invece impiegata sui mosaici nel tamburo del Battistero di Firenze. La società ha sviluppato metodiche e materiali per il consolidamento strutturale, il restauro e la protezione del gruppo scultoreo «Famiglia rurale» di Latina. I Bonaccini sono particolarmente orgogliosi del loro contributo tecnico nel restauro subacqueo della villa romana sommersa dei dolia nel sito dell'antica Epidaurus in Grecia eseguito nell'estate del 2019. Per la pubblicazione e lo studio dei risultati, il progetto presentato dalla Tecno Edile Toscana è stato selezionato nell'ambito dell'iniziativa europea Cchebe, coordinata in regione da Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. Michele e Alfredo hanno mostrato una

notevole capacità professionale in settori di nicchia dove alta competenza e ricerca sono solo la base. Poi c'è tutta la volontà di crescere e proporre soluzioni a problemi complessi. Ma, i due fratelli lamentano una complessa e costosa burocrazia, con i tanti e diversificati adempimenti amministrativi e fiscali che richiedono un continuo impegno e focus. «Non rimane altro – dicono scherzando – che concentrarsi al meglio per innovare, cercare nuovi clienti, fare sopralluoghi in cantiere, partecipare a fiere, seminari, workshop, tenere buone relazioni con i clienti. Per offrire prodotti e servizi sempre in grado di soddisfare i più alti standard di un settore sempre più affollato...Un gioco da ragazzi!». Per conoscere lo loro soluzioni c'è [www.tecnoediletoscana.com](http://www.tecnoediletoscana.com). (64. segue)





Martedì prossimo la Giornata del malato ospitata dalla parrocchia della Giustiniana

## Accogliendo la sofferenza come grazia



Durante l'offertaio (foto Lentini)

### il messaggio

**La misericordia di Gesù**  
Nel messaggio per la XXVIII Giornata mondiale del Malato papa Francesco indica Cristo come la sorgente vera dove attingere il mistero della sofferenza e la prospettiva della speranza. «Gesù – scrive il pontefice – rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza».

diocesano per la pastorale della Salute con Unitalsi Porto-Santa Rufina. Questa XXVIII edizione ha come tema "Venite a me, voi tutti stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro". «La frase tratta dall'evangelista Matteo – spiega il sacerdote – incoraggia ancora di più ad essere una comunità accogliente. E ci mostra quanto sia vera e piena di speranza la Parola di Dio: "C'è

più gioia nel dare che nel ricevere". Durante la mattina ci sarà la testimonianza di Simone Masilla. Il giovane ha sperimentato l'accompagnamento di una persona cara durante la sua malattia, vivendo questo periodo della sua vita come un tempo di grazia. Ci sarà poi la Messa presieduta dal vescovo Gino Reali. In occasione del Giubileo per i novencento anni dell'unione delle diocesi di Porto e Santa Rufina, il presule concede a tutti coloro che partecipano a questa giornata la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni (Confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Papa). Dopo il pranzo, preparato dai volontari Unitalsi, padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile, assieme al suo gruppo offrirà un intrattenimento musicale. «Ringrazio i componenti dell'Unitalsi per il loro entusiasmo e per la loro disponibilità generosa nell'organizzare la Giornata insieme all'ufficio della pastorale della Salute della diocesi che ancora una volta avvallo ciò che spesso ricordo ai miei parrocchiani: «Quando si ama il tempo si trova», conclude padre Leonardo.

\* direttore Pastorale della salute

### L'assemblea

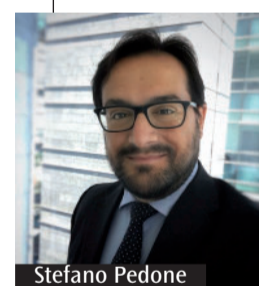
## Nuovo consiglio: L'Azione cattolica verso le elezioni

DI SIMONE CIAMPANELLA

Sabato prossimo al Centro pastorale diocesano si terrà la prima Assemblea diocesana elettiva di Azione cattolica Porto-Santa Rufina. Il tema scelto per l'incontro è «All'alba di un nuovo cammino» che ha per sottotitolo "le idee, le speranze, le passioni e le scelte per il triennio che verrà". Lo slogan raccoglie bene il percorso di rilancio fatto fino ad ora. Il gruppo, coordinato da Stefano Pedone e don Giovanni Soccorsi come assistente spirituale, su indicazione del vescovo Gino Reali ha promosso in questi anni la rinascita di Ac in diocesi. Ragazzi e adulti hanno seguito una formazione sul contenuto e sul metodo dell'associazione e ne hanno condiviso la proposta educativa nelle loro parrocchie. Ac è un'associazione di adulti, giovani e ragazzi che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica, in collaborazione con il vescovo e i sacerdoti, per il fine apostolico della Chiesa. Ora con le elezioni del Consiglio diocesano, Ac prenderà la forma democratica che la

contraddistingue. Il Consiglio diocesano sarà composto dai quattro rappresentanti che ottengono il maggior numero di voti in ognuna delle liste relative ai diversi settori: adulti, giovani e Acr. Il suo primo

compito sarà provvedere all'elezione della terna da presentare al vescovo diocesano per la nomina del presidente e della presidenza diocesana. Al consiglio è affidata anche la stesura definitiva e l'approvazione dell'Atto normativo diocesano. Ha poi la responsabilità di programmare, verificare e gestire tutte le attività formative dell'Ac in diocesi. Ogni tre anni ha il compito di convocare l'assemblea ordinaria e in caso fosse necessaria quella straordinaria.



Stefano Pedone

## Religiosi nella luce di Cristo

DI GIUSEPPINA TERUGGI \*

Il primo febbraio un folto gruppo di religiosi assieme a diversi laici della diocesi si è ritrovato in cattedrale con il vescovo Gino Reali per la XXIV Giornata della Vita consacrata. La celebrazione si è aperta con il rito della benedizione delle candele e la processione, simbolo del pellegrinaggio della vita con la ricchezza dei carismi che lo Spirito sparge nel mondo per l'edificazione del Corpo di Cristo. La diocesi raccoglie tante esperienze religiose e come ogni anno due hanno condiviso la loro storia per una maggiore conoscenza tra gli istituti: le Missionarie di San Carlo Borromeo e i Missionari di Maria Immacolata. Nella preghiera dei Vesperi, i presenti hanno reso grazie a Dio per il dono della vocazione

religiosa e rinnovato il proprio impegno di seguire Cristo casto, povero, obbediente, secondo il carisma dei propri fondatori. Durante l'omelia il vescovo ha espresso gratitudine e apprezzamento per tante donne e uomini che hanno risposto alla chiamata ad essere missionari del Vangelo e a dedicare la propria esistenza al servizio e al dono totale di sé. «Sappiamo bene che non siamo davvero noi la luce. La luce è Cristo – ha sottolineato il pastore –, ma quella luce un giorno ci affascinò. Ogni anno, nella festa della presentazione del Signore al tempio, rinnoviamo la nostra decisione, mentre tutta la Chiesa chiede per noi la fedeltà, perché sappiamo essere riflesso della luce di Dio, strumento della comunione dello Spirito e prolungamento della

presenza di Cristo nel mondo». Riprendendo le parole di papa Francesco il presule ha ricordato la dimensione dell'incontro offerta nella festa della presentazione del Signore: «Se si incontrano ogni giorno Gesù e i fratelli, il cuore non si polarizza verso il passato o verso il futuro, ma vive l'oggi di Dio in pace con tutti». Prima della benedizione finale, il vescovo ha consegnato ad ogni comunità religiosa la Lampada del Giubileo, segno di luce e di comunione che accompagna il cammino insieme, durante l'anniversario dei Novencento anni dall'unione delle diocesi di Porto e Santa Rufina. Il canto conclusivo del Salve regina ha siglato la bella e significativa celebrazione nell'affidamento alla Vergine, modello di ogni vita consacrata.

\* delegata Usmi

## Fiumicino. Messa del vescovo per san Biagio all'ospedale Bambino Gesù di Palidoro

DI SIMONE CIAMPANELLA

La festa di san Biagio, scorsa lunedì scorso, è una tradizione consolidata al Bambino Gesù di Palidoro. In quest'occasione il vescovo Gino Reali celebra una Messa per il reparto di otorinolaringoiatria nella piccola cappella dell'ospedale. Durante i momenti significativi dell'anno il presule visita le sedi dell'ospedale del Papa in diocesi, oltre a Fiumicino c'è anche quella di Santa Marinella. Questi «pellegrinaggi», come più volte ribadito dal presule, sono segni di gratitudine della Chiesa locale per queste due grandi opere di carità. Non solo per le famiglie provenienti da altre regioni o altri Paesi, ma anche per quelle del territorio. L'ospedale del Papa assicura a bambini, ragazzi e genitori personale preparato di altissimo livello internazionale, capace di quell'accoglienza cristiana che ha il volto della famiglia. In un ambiente

dove la "materia trattata" è quella della piccola umanità ferita i due cappellani, nominati dal vescovo, alimentano relazioni di amicizia e di sostegno. Perché la comunità unita può guardare in faccia ogni fatica e disperazione sapendo di intravedere la condivisione della sofferenza e quella della speranza. Don Felice Riva è il cappellano di Palidoro (a Santa Marinella c'è don Salvatore Rizzo) e ha concelebrato con il vescovo la liturgia del 3 febbraio. Presenti tra gli altri il direttore sanitario Massimiliano Raponi e Giovanni De Vincentiis, responsabile di otorinolaringoiatria. Nella sua omelia il pastore ha ripercorso la storia della devozione al vescovo armeno Biagio, indicandolo come una figura preziosa a cui riferirsi per confermare ogni giorno lo stile della cura verso i più piccoli. Del santo ha ricordato le tradizioni diffuse in Italia, come quella della benedizione dei panettoni, organizzata alla fine della Messa.

### La Valletta



### La festa scout

Domenica scorsa la polentata alla base "La Valletta" ha raccolto tanti amici per sostenere questo grande spazio a disposizione dello scoutismo. L'Agesci Roma 2 gestisce quest'area all'interno del Centro pastorale diocesano, destinata dal vescovo all'accoglienza dei gruppi di scout diocesani e di altri territori. La Valletta è in una posizione ottimale: alla periferia di Roma, ma in piena campagna e raggiungibile con facilità. Sono stati molti i gruppi nazionali e internazionali che qui hanno trovato una struttura ben attrezzata e ospitale.

## La comunità solidale di Marina di Cerveteri

Oggi la parrocchia di San Francesco d'Assisi celebra la "Domenica del dono", pensata alcuni anni fa per rispondere all'esigenza di rimpinguare il magazzino Caritas. Questa intera giornata di solidarietà e comunità inizia con la raccolta dei beni a lunga conservazione. Nello specifico la Caritas ha richiesto scatole di tonno, legumi e biscotti da consegnare al termine delle Messe. Poi si pranza assieme e nel pomeriggio si approfondisce una tematica sviluppata dai gruppi impegnati nell'attività pastorale. Gli animatori coinvolgono tutti i presenti con l'ausilio di video, musica e letteratura. Il brano di riferimento quest'anno è tratto dal Vangelo di Matteo: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato...». I riflettori saranno puntati sull'importanza del ruolo dei nonni: figure a volte indispensabili nel panorama familiare di coppie che spesso prese tra lavoro, casa e figli piccoli sono supportate dai genitori dell'uno o dell'altra, sbarbandosi faticosi "tour" per sempre ripagati dall'affetto sconfinato che si nutre verso i nipoti.

Daniela Tozzi

### L'accoglienza



## Conoscere quel «Centro» dove la vita trova una casa

La «Giornata della vita» nel quotidiano di tutti i giorni. Il «Centro vita nuova» ha raccontato così la sua missione nella parrocchia di Cesano domenica scorsa. Durante le Messe la responsabile Giuseppina Pompa e i volontari della struttura dedicata ad accogliere le donne con gravidanze difficili hanno presentato un video illustrativo sulla storia e le attività del centro. Presente anche il vescovo Gino Reali. [www.centrovitanuova.it](http://www.centrovitanuova.it)